e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, siamo figli di Dio, legati a Cristo capo, rigenerati nello Spirito per testimoniare al mondo la speranza che ci abita. Uniti nella preghiera, imploriamo

R. Edifica la tua Chiesa, Signore.

1. Per la Chiesa: purificata e fortificata dallo Spirito Santo, diventi casa e scuola di comunione sotto la guida di papa Leone, a cui Dio l'ha affidata. Preghiamo:

2. Per i responsabili del bene comune: si adoperino per assicurare alle famiglie in difficoltà abitazioni accoglienti e decorose, nel rispetto della dignità di ciascuno e dei bisogni di tutti. Preghiamo:

3. Per i lavoratori della terra e per quanti si dedicano alla cura del Creato: il Signore benedica i "frutti della terra e del lavoro dell'uomo" che deponiamo sull'altare. Preghiamo:

4. Per noi qui riuniti: questo luogo sacro ci ricordi che i nostri corpi, tempio dello Spirito Santo, redenti da Cristo, vanno sempre rispettati e onorati. Preghiamo:

Cel. O Padre, che nel tuo Figlio fatto uomo hai costruito il nuovo tempio della tua gloria, rendici degna dimora del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, alle nostre paure che, con la morte tutto finisca, tu rispondi con la tua volontà di far risorgere tutti e di consegnare quanti ti hanno seguito a un Padre che ci ha sempre amato, nonostante il nostro allontanamento da lui.

Dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

8 Novembre 2026
XXXII DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La morte ci a piangere e ci interpella, ma deve aiutarci a guardare il Primo risorto che vuole consegnarci al Padre come fratelli.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, fonte della vita, perdona la poca speranza che riponiamo in te
Ass. Signore, pietà
Cel. Cristo, primizia dei risorti, perdona la poca convinzione nel seguirti
Ass. Cristo, pietà
Cel. Signore, perdona il nostro tentennamento verso la gloria futura ci vuoi offrirci
Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce, rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo …

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *(Sap 6,12-16)*

Dal libro della Sapienza
La sapienza è radiosa e indefettibile, facilmente è contemplata da chi l'ama e trovata da chiunque la ricerca. Previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano.
Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta.
Riflettere su di essa è perfezione di saggezza, chi veglia per lei sarà presto senza affanni.
Essa medesima va in cerca di quanti sono degni di lei, appare loro ben disposta per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza. Parola di Dio.

Salmo Responsoriale *(Sal 62)*

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Seconda Lettura (1Ts 4,13-18)
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi
Fratelli, non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui. Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.
Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.
Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 24,42a.44)
Alleluia, alleluia.
Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.
Alleluia.

Vangelo (Mt 25,1-13)
Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.
Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA
Prima o poi capita a tutti perdere un familiare, un fratello, un amico e subito scatta il dolore per chi si è perso. E' naturale, è un segno di affetto, ma anche la consapevolezza di un vuoto che si è creato nella nostra esperienza di vita. Tante volte vediamo questo passaggio come ineluttabile, come la conseguenza che siamo creature e quindi non eterni e, magari, destinati a perdersi nell'Ade perché pian piano più nessuno si ricorderà di noi.
Facilmente è stata anche la reazione dei Tessalonicesi di fronte alla morte di qualcuno della comunità dopo che Paolo aveva ricordato loro le parole di Gesù a Marta e Maria in occasione della morte di Lazzaro:"Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno" (Gv 11,25s).
La risposta dell'apostolo, da una parte tradisce la convinzione del tempo, la venuta a breve di Gesù glorioso, perché anche Paolo crede di essere ancora in vita per quell'evento, dall'altra costituisce il primo documento della fede apostolica nella resurrezione.
Certamente i Tessalonicesi conoscevano il pensiero di Platone sull'immortalità dell'anima, ma questo non bastava a tranquillizzarli perché, in ogni caso, non avrebbe restituito o permesso di ricongiungersi con il caro estinto. Eppure, queste idee, hanno stimolato anche la riflessione tra gli ebrei nel periodo ellenistico cosicché troviamo che i farisei credono nella resurrezione, ma i sadducei la negano e, poiché nel mondo biblico non c'è dualismo anima-corpo, per i farisei nei tempi messianici ci sarà una ricomposizione in unità trasformata.
Come vediamo S. Paolo non invita a fondare le nostre speranze su congetture umane, ma sul fatto storico che è alla base del cristianesimo: Gesù morto e risorto. E' cosi convinto di questa realtà che, sviluppando l'idea di resurrezione nella lettera ai Corinzi (1Cor 15,14 e 20) dirà: "Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede … Ma invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. "
E' la nostra compartecipazione a Gesù che ci rende partecipi, già da ora alla sua resurrezione; la Pasqua è stato l'inizio di un rinnovamento globale, per chi crede, non implica il solo personaggio Gesù.
Nelle parole di Paolo c'è già anche il segno della comunità nuova: Gesù, alla sua venuta raduna i morti, anche noi, e non lascia indietro nessuno, perché tutti insieme costituiamo quello che poi Paolo indicherà nel "corpo" con Cristo Capo.
Anche la paura di perdersi deve quindi essere abbandonata, perché ci ritroveremo tutti, grazie a Gesù.
E i modi con cui Cristo farà questo? Credo ci sia facile ritrovare i simboli usati nella teofania del Sinai, ripresi anche da Matteo nel suo "giudizio universale" (Mt 24,30s). Bello è il suo significato: inizia un mondo nuovo in cui siamo ancora protagonisti, nella gloria e nella più completa glorificazione

Credo (Simbolo Apostolico)
Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;